

Epifania

Introduzione

Il quadro che oggi Matteo ci offre, lungo i secoli è stato interpretato, cantato e rappresentato in vari modi; tutti, però, comunicano un messaggio essenziale: la venuta dei Magi a Betlemme è la risposta dell'umanità intera - anche, cioè, di quanti non conoscono la fede - all'Emmanuele, che desidera venire in mezzo a noi per essere il Dio-con-noi.

È il bisogno che conduce fino a Gesù, il bisogno di conoscere l'altro, di uscire dall'autoreferenzialità, di cercare e cercare ancora una verità mai posseduta, che sempre ci precede.

Così i Magi hanno lasciato la loro terra, il loro mondo, e hanno intrapreso un lungo viaggio, portando con sé la loro cultura, la loro identità, la loro storia e offrendo tutto al Salvatore; spinti dalla loro sete di verità e salvezza, hanno camminato con perseveranza verso una meta, fino a raggiungerla, perché Dio si fa incontro a chi lo cerca con sincerità.

Liturgia della Parola

L'incontro con il Messia non segna la fine della ricerca: i Magi riprendono a camminare "seguendo un'altra strada", dice Matteo nel Vangelo: continuano, cioè, in modo differente, a cercare la verità. L'esempio dei Magi è più che mai attuale, sia per ciascun essere umano sia per la stessa Chiesa.

Per ciascun essere umano, perché, ricercando la verità, possa scoprire il rivoluzionario e strepitoso annuncio del Vangelo: che tutte le genti, cioè, sono chiamate a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa, come ci dirà san Paolo nella seconda lettura.

Per la Chiesa stessa, nuova Gerusalemme, perché, ricercando giorno dopo giorno la Verità, si levi in piedi e, come sentinella dell'alba, scorga le meraviglie che il Signore compie in lei e che il profeta Isaia già ha profetizzato nella prima lettura, che ci accingiamo ad ascoltare.